

CASO GAIATTO



Il procuratore Raffaele Tito arriva al centro culturale Moro. L'imputato Massimo Baroni si fa identificare al cancello. L'avvocato Guido Galletti con i faldoni in mano e l'avvocato Elisa Trevisan FOTO MISSINATO

Primi risarcimenti da due promotori Il trader? «Parlerà all'ultima udienza»

Il pm: gli imputati che versano il dovuto possono patteggiare Baroni unico a presentarsi. Il legale: «Nulla da nascondere»

Ilaria Purassanta

CORDENONS. «Mi aspettavo meno avvocati e più gente, sia curiosi che parti civili». È l'efficace sintesi del procuratore di Pordenone Raffaele Tito al termine dell'udienza zero del processo Gaiatto, in cui ha brillato la macchina organizzativa messa in campo da Procura, tribunale, Questura e Prefettura. Polizia, carabinieri (una ventina fra Anc e effettivi), vigili del fuoco hanno vigilato sulla sicu-

rezza del centro Moro di Cordenons per l'udienza preliminare in trasferta, presieduta dal gip Eugenio Pergola.

CENTINAIA DI PARTI CIVILI

Era il giorno delle vittime della truffa. Nella lista rossa del cancelliere in pensione Michele Abrignani c'erano 1.033 nomi di persone offese. Hanno scelto di presenziare solo 29. In parte per l'imbarazzo di esporsi. In parte perché la prima udienza era dedicata solo all'appello delle parti proces-

suali. Così la maggior parte dei risparmiatori ha affidato ai legali il compito di far sentire la sua voce: 67 gli avvocati che hanno depositato centinaia di costituzioni nei confronti dei 17 indagati e delle tre società coinvolte. Questo ha fatto slittare l'inizio dell'udienza di due ore: l'appello è cominciato alle 12.30. Si sono costituiti il Codacons con l'avvocato Daniela Magaraci, il presidente dell'Afue Daniele Pistolesi e il sindaco di Portogruaro Maria Teresa Senatore: la città ritie-

ne di aver subito un danno di immagine. È stata riempita solo una delle due sale a disposizione: l'aula consiliare. Vuoto invece l'auditorium collegato in videoconferenza.

PATTEGGIAMENTI

Due indagati hanno chiesto di patteggiare e il procuratore Tito e il pm Monica Carraturo hanno dato il consenso. «Si tratta di due promotori marginali – ha precisato Tito – e hanno già versato i risarcimenti sul conto corrente che abbiamo aperto, intestandolo a nome del procedimento penale». I patteggiamenti saranno formalizzati alla prossima udienza. Il counselor Massimo Baroni, 48 anni, difeso dall'avvocato Andrea Ciccarone, ha concordato 1 anno e 6 mesi pena sospesa e un risarcimento di 9 mila euro. Il maestro di tango argentino di Trieste Ubaldo Sincovich, 65 anni, un anno e cinque mesi e 8.500 euro di risarcimento. Baroni è stato l'unico indagato a presentarsi ieri a Cordenons. «Perché non ha nulla da nascondere», ha sottolineato l'avvocato Ciccarone. Gli altri 13 promotori potrebbero seguire la loro strada? Il procuratore è chiaro: chi non risarcisce, non patteggia.

GAIATTO E ROMANI

Najima Romani, 31 anni, di Li-

I NUMERI

1.033

Persone offese

67

Avvocati di parte civile

21

Avvocati degli imputati

29

Investitori presenti

17.500

I risarcimenti versati

17

Imputati più tre società

65

I faldoni dell'inchiesta

gnano Sabbadoro, avrebbe voluto partecipare all'udienza, ma è stata sconsigliata, «per evitare problemi di ordine pubblico». Alla prossima, però, ci sarà. L'avvocato Elisa Trevisan non si è sbottonata sulla scelta del rito. Gaiatto sta pensando all'abbreviato? «Io sto pensando, spero di pensare bene», ha nicchiato il difensore Guido Galletti. All'ultima udienza Gaiatto potrebbe prendere la parola all'ultima udienza.

L'ESTRADIZIONE

Si allungano i tempi per l'estradizione dalla Slovenia di Marija Rade, 64 anni ritenuta un prestanome per tre società di Gaiatto. Pendono due mandati di arresto. «Chiariremo la sua posizione – ha annunciato l'avvocato Damijan Terpin – con carte e la nostra memoria e siamo pronti anche a un interrogatorio».

LE PROSSIME DATE

I termini per la custodia cautelare di Gaiatto scadono il 10 marzo: entro quella data l'udienza preliminare dovrà essere conclusa. Scatterà poi il bivio fra chi sceglierà il rinvio a giudizio e chi l'abbreviato. Appuntamento a sabato 2 marzo, per le eccezioni sulle costituzioni di parte civile. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'APP DEI MIRACOLI

E ora arriva la beffa delle tasse Cento ricorsi contro il Fisco

CORDENONS. I risparmiatori che hanno investito con le società del gruppo Venice rischiano un'ulteriore beffa: quella di ricevere una cartella esattoriale dal Fisco. C'è chi infatti non ha presentato più la dichiarazione dei redditi sui rendimenti fantomatici del trading on line dopo aver scoperto che la Procura aveva aperto un'inchiesta per truffa e c'è pure chi ha pagato le tasse sui rendimenti

in realtà mai percepiti. Un caos fiscale nel quale ha cercato di mettere ordine l'Afue, associazione vittime finanziarie, come ha spiegato il referente Daniele Pistolesi. Il sodalizio ha già depositato cento ricorsi all'Agenzia delle entrate per altrettanti assistiti. «Si profilano ulteriori problemi – approfondisce Pistolesi – sotto il profilo fiscale: aspetto che è stato molto sottovalutato e invece è im-

portante. Abbiamo incaricato il nostro fiscalista di caratura internazionale, Fabio Cozzani, di avviare i ricorsi per recuperare sia le tasse non pagate e non dovute, visto che il quadro probatorio attuale parla di una truffa sia le rettifiche delle dichiarazioni dei redditi effettuate in maniera errata. L'aspetto fiscale in questi tipi di truffa va sempre considerato, per evitare che fra due o tre anni l'Agenzia

ID	Data	rendimento	Saldo
1	19/01/2017	1,10	+ 15.123,75 €
2	20/01/2017	0,40	+ 15.168,75 €
3	23/01/2017	0,25	+ 15.196,88 €
4	24/01/2017	0,58	+ 15.262,13 €
5	25/01/2017	0,81	+ 15.353,25 €
6	26/01/2017	0,85	+ 15.448,88 €

Il prospetto della app: su 15 mila euro 123 di guadagno il primo giorno

delle entrate possa infliggere una sanzione ai risparmiatori per aver pagato le tasse in maniera errata su una truffa». Un paradosso della burocrazia. Con Afue, nel processo Gaiatto, si costituiranno 350 parti civili (51 atti sono stati già depositati ieri). Ad attirare i risparmiatori, la app dei miracoli, che esibiva sui telefonini dei clienti Venice gli interessi giornalieri maturati. È il caso di una investitrice: il giorno stesso in cui ha versato 15 mila euro ha scoperto nella App di aver realizzato un guadagno di 123 euro. In meno di 24 ore. Nell'arco di sette giorni, il conto è lievitato di altri 448 euro. Ma era tutto un bluff. —

I.P.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI